

La Pieve



N° 9 DICEMBRE 2021 - MAGGIO 2022

L'EDITORIALE

Sursum corda

Il periodo storico che stiamo attraversando è un tempo segnato ancora da tante preoccupazioni e incertezze. Credo che gran parte di noi si aspettava un inizio del terzo millennio “migliore” rispetto a quelli passati e quindi diverso, grazie al progresso, alla civiltà, alla cultura, all’istruzione.

Eppure ci rendiamo conto di come la storia ancora si ripete; penso ai due aspetti più eclatanti di questo ultimo periodo, quali la pandemia e la guerra in Ucraina, senza dimenticare le tante guerre che si combattono ancora in altre parti del mondo, così come a tante altre problematicità.

«La storia insegna, ma non ha scolari», diceva Antonio Gramsci; abbiamo ancora tanto da imparare dal passato, e non solo, per crescere in civiltà che non sempre è sinonimo di progresso.

Di fronte a questo scenario sorge spontanea la domanda: da cristiani, come ci poniamo? Papa Francesco ci ricorda: «In questi mesi bui di pandemia sentiamo il Signore risorto che ci invita a ricominciare, a non perdere mai la speranza». Forse è questo l’atteggiamento che da cristiani siamo invitati a vivere in questo tempo come in ogni tempo: con fiducia e con speranza!

È possibile ricominciare sempre, perché c’è sempre una vita nuova che Dio è capace di far ripartire in noi al di là di tutti i nostri fallimenti; Egli è colui che fa nuove tutte le cose (Ap 5, 21). È la logica del vangelo, del chicco di grano, della Pasqua stessa che abbiamo da poco celebrato.

La pandemia ha inevitabilmente creato una sorta di chiusura, di inclinazione a preferire lo stare in casa piuttosto che uscire, meglio lontani che vicini; anche la guerra crea angoscia e preoccupazione che, in un certo senso, ci paralizzano e ci bloccano.



Non possiamo isolarci dai problemi del mondo, ma credo sia importante vivere questo tempo come un periodo di ripresa. Su questo nuovo numero de “La Pieve” vengono riportate una serie di iniziative e momenti belli vissuti in questi ultimi mesi nelle nostre Comunità; essi vogliono essere un segnale che usciamo da un periodo di sospensione, di lentezze e di assenze, per dire che stiamo diventando un “popolo nuovo” che riconosce la sua vocazione ad essere sale della terra e luce del mondo (Mt 5, 13-14) sull’esempio di Gesù Cristo che ha imparato l’obbedienza dalle cose che ha patito (Eb 5, 8).

Cari parrocchiani e amici, “*sursum corda*”: coraggio, non facciamoci abbattere dalle avversità. Dio non è lontano o insensibile alle nostre vicende umane; Egli ci è vicino, è sempre al nostro fianco, cammina con noi per condividere le nostre gioie e i nostri dolori, le nostre speranze e le nostre fatiche.

■ don Moris Tonso

L'APPROFONDIMENTO

Cammino sinodale: i prossimi passi da compiere

L'ascolto delle persone, delle comunità e dei territori segna le direttrici su cui lavorare



Con il mese di marzo la fase di ascolto del cammino sinodale della Chiesa italiana, anche nella diocesi di Gorizia è entrata nel vivo. Grazie al provvidenziale attenuarsi delle misure di distanziamento legato alla fine dell'emergenza epidemiologica è stato possibile riprendere in presenza e con maggiore tranquillità gli incontri di consultazione sinodale. In questo modo il tempo liturgico della Quaresima per tante realtà nella nostra Diocesi si è intrecciato con quello della consultazione sinodale.

Tutti i contributi che sono stati fatti pervenire alla Segreteria diocesana, da parte di parrocchie, unità pastorali, gruppi ecclesiali sono stati visionati e i contenuti trasversali che sono emersi sono confluiti poi nella sintesi diocesana inviata alla Segreteria della CEI. A questo punto, possiamo affermare che, se la fase di avvio è stata caratterizzata da qualche difficoltà - legata alla metodologia sinodale e ai materiali proposti - e forse qualcuno si era chiesto «A cosa serve?», abbiamo ora maturato una certa serena consapevolezza dell'interesse nel percorso intrapreso e della voglia di dialogo che esiste a tutti i livelli del Popolo di Dio, a cominciare dagli organismi di partecipazione pastorale.

Ritengo che i punti di forza che hanno caratterizzato questo cammino, possono essere i seguenti:

ASCOLTO COME STILE DI ESSERE CHIESA

Il carattere specifico di questa fase è stato l'ascolto.

L'esercizio dell'ascolto è utile per consolidare uno stile e un modo di stare nella Chiesa camminando assieme, "sinodale" appunto. Questo ascolto è partito anzitutto dalle piste che sono state suggerite (i dieci "nuclei tematici") dai documenti preparatori. Esso si è poi allargato fino a coinvolgere la vita delle persone e delle comunità.

IL METODO DELLA "CONVERSAZIONE SPIRITUALE"

Non si tratta solo di semplici istruzioni pratiche per programmare e partecipare agli incontri, bensì di una dimensione spirituale come prospettiva fondamentale di tutto il percorso sinodale nel quale si presenta e si accoglie quanto lo Spirito suggerisce e lo si offre per il comune discernimento comunitario.

Da questa fase di consultazione sono derivate talvolta delle indicazioni davvero preziose

Anche la preghiera per il sinodo, *Adsumus*, che abbiamo riscoperto ci suggerisce questo stile di stare assieme in presenza dello Spirito.

L'ALLARGAMENTO DEL CAMMINO

Si è visto anche un certo allargamento del cammino sinodale anche oltre il percorso strettamente inteso, attivando dei circuiti di consultazione sinodale "collaterale" in vari altri ambiti. Ricordo in particolare degli esempi in alcune realtà: il coinvolgimento delle amministrazioni comunali, l'allargamento della consultazione a tutta l'assemblea liturgica domenicale, l'attivazione di percorsi specifici di consultazione per le famiglie, per i bambini e ragazzi, per il mondo del lavoro.

Di particolare valore è stata la consultazione dei ragazzi delle scuole medie e superiori attraverso la preziosa collaborazione degli insegnanti di religione

L'APPROFONDIMENTO

cattolica, che ha prodotto oltre 230 schede di consultazione.

I PRIMI FRUTTI...

I frutti di questa “fase di ascolto” costituiscono gli spunti che ci affidiamo come “prossimi passi” da compiere in risposta a quelle che sono state riconosciute come chiamate dello Spirito Santo.

Anzitutto emerge come l’esigenza di ascolto e di “prendere la parola” implichi il **rilancio degli organismi di partecipazione**. Dopo la fase della pandemia che ha reso più difficoltoso il trovarsi assieme, la fase di consultazione sinodale è stata, in tante realtà pastorali, la prima occasione di rilanciare un dialogo “in presenza” anche dopo due o tre anni in cui gli incontri erano sospesi.

Il secondo frutto di Grazia è stato il **“metodo” sinodale**, in particolare l’atteggiamento della “conversazione spirituale” come stile di una Chiesa che si mette in ascolto e che sa ascoltare. Stiamo imparando ad utilizzare e ad apprezzare questo metodo; un metodo di attenzione e discernimento che evitando le contrapposizioni ci invita a “trovare assieme” delle strade da seguire. Anche questa è un’acquisizione di uno stile di essere Chiesa e di stare assieme che ci è stata donata dal Cammino sinodale della Chiesa.

Sono emersi, in modo trasversale, due temi di particolare importanza:

La presenza dei giovani nelle nostre comunità e il problema del linguaggio

Comunità che stanno invecchiando e che fanno fatica “a parlare” con i **giovani**. Quasi ovunque il ricambio generazionale è limitato. Nelle realtà in cui i giovani sono in qualche modo presenti essi sono considerati “un dono”. Per questo emerge l’urgenza della valorizzazione degli Oratori, luoghi nei quali bambini e ragazzi possono crescere umanamente e cristianamente e arrivare poi a maturare nella comunità cristiana.

Si sottolinea in modo forte anche l’esigenza del rinnovamento del linguaggio. Un **linguaggio** non comprensibile allontana le persone, in particolare i giovani. Ogni ambito della vita pastorale dovrebbe essere oggetto di un rinnovamento nel linguaggio (liturgia, omiletica, catechesi, comunicazione istituzionale).

MA IL SINODO NON FINISCE QUI...

Conclusa la “fase di ascolto” e la sintesi diocesana, si apre la preparazione della sintesi nazionale e il successivo rimando degli spunti emersi ai vescovi, per l’Assemblea Generale CEI di maggio, per una loro ulteriore riflessione.

Nel 2023 ci sarà la “fase sapienziale”,

nella quale quanto emergerà sarà offerto allo studio delle istituzioni accademiche e culturali, per lo specifico contributo.

In ogni caso, per la nostra Chiesa di Gorizia, quanto elaborato fino a questo punto sarà oggetto di “rilancio” per il prossimo anno pastorale, così come ci veniva proposto dalla lettera pastorale dell’Arcivescovo Carlo: “E si misero in cammino...”

Il cammino continua... come i discepoli di Emmaus ci lasciamo accompagnare dal Risorto in questa “liturgia del cammino”.



Don Giulio Boldrin
Presbitero diocesano

Direttore del Centro Missionario Diocesano (2019)
Incaricato della Pastorale vocazionale
Assistente delle Zelatrici del Seminario
Vicario parrocchiale presso l’Unità pastorale
Fogliano Redipuglia - San Pier d’Isonzo (2019)
Licenziato in Missiologia-Islamistica

SCOPRI DI PIÙ SUL CAMMINO SINODALE:

www.synod.va
camminosinodale.chiesacattolica.it
www.gorizia.chiesacattolica.it

INTERVISTE

Intervista al neoeletto presidente dell'Unitalsi di Gorizia

Il lucinichese Sandro Marega è stato eletto nell'ottobre dell'anno scorso

Ci presenti un po' della tua storia e qual è stata la molla che ti ha spinto ad aderire all'Unitalsi?

Mio padre Nevio è un barelliere, perciò fin da piccolo ho sentito parlare di Lourdes e dell'Unitalsi. Nel 1995 mia sorella Eleonora e mia cugina Mariacristina parteciparono al pellegrinaggio a Lourdes. Tornarono entusiaste, ma io non capivo. L'anno successivo mio padre mi spinse ad aderire, ma io ero titubante, non ero convinto. Comunque accettai, e alla fine fui contento dell'esperienza. L'anno dopo tornai e andò ancora meglio. Fu importante la presenza di un sacerdote che seguiva noi giovani: ci fece riflettere sulle motivazioni alla base del servizio, creando dei momenti di confronto e condivisione.

Successivamente, per molti anni, ho sempre partecipato ai pellegrinaggi, e l'Unitalsi per me è diventata una famiglia. A un certo punto mi sono reso conto che il solo pellegrinaggio non era sufficiente, perciò ho cominciato ad impegnarmi maggiormente nella vita associativa. Con la presidente Nevina Petarin sono stato responsabile del gruppo giovani e consigliere. Per un paio di anni, non potendo partecipare al pellegrinaggio con Gorizia, sono anche andato a Lourdes con il gruppo di Pordenone. Nel 2015, con il presidente Fabio Montanar, prima sono stato eletto consigliere, poi lui mi ha anche nominato suo vice. Lo ringrazio molto.



Parlaci dell'associazione che rappresenti.

L'Unitalsi è una associazione ecclesiale: siamo di fatto dentro un cammino di Chiesa, all'interno del quale cerchiamo di promuovere un'opera di evangelizzazione attraverso il pellegrinaggio. Questo rappresenta sia un impegno sia un'opportunità.

In questo momento l'impegno deve essere soprattutto quello della testimonianza, visto che nella realtà attuale c'è poco spazio per i valori cristiani. La testimonianza non è solo nelle parole, ma è nei gesti, negli atteggiamenti, nel saper mettersi in ascolto. Talvolta mi è capitato, per esempio al lavoro, che qualche collega, conoscendo il mio impegno nell'ambito dell'Unitalsi, venisse a raccontarmi situazioni difficili che stava vivendo, come la malattia di un familiare.

La grande opportunità che abbiamo è quella di vivere il Vangelo della carità. Come ha detto Papa Francesco, la nostra opera è ministero della consolazione. Come ci poniamo davanti alla sofferenza dei nostri fratelli ammalati? Riusciamo a vedere il volto di Dio nelle persone accanto a noi che vivono in condizione di fragilità? Dio ci mette davanti a delle situazioni che sono delle opportunità per fare del bene. Nel caso nostro, possiamo metterci al fianco di chi soffre in modo particolare durante i pellegrinaggi, ma non solo.

INTERVISTE

Quali sono i progetti che durante il tuo mandato desideri far decollare in aggiunta alle annuali manifestazioni della tua associazione?

Intendo riservare un maggiore impegno nella testimonianza rivolta ai giovani, puntando anche a iniziative di collaborazione con le parrocchie; inoltre voglio favorire la vicinanza ai nostri ammalati, con altre modalità, visto che la partecipazione al pellegrinaggio a Lourdes non potrà essere così massiccia come lo era fino a pochi anni fa.

Pensi di poter lavorare con i giovani? Cosa suggeriresti in particolare a un giovane che vuole mettersi in gioco entrando a far parte dell'Unitalsi?

Spero che si possa fare, anche se in questo momento storico non è facile. Con i giovani è importante creare delle occasioni di conoscenza, confronto e dialogo, e poi cercare di dare una continuità durante l'anno, per favorire una crescita spirituale. Ai giovani dico di non avere pregiudizi, di cogliere l'opportunità di vivere il pellegrinaggio, che è un'esperienza bella, perché risponde al desiderio di felicità che è in ognuno di noi, e infine di affidarsi alla Madonna, che non farà mancare la sua grazia.

In che modo il Covid ha condizionato le attività dell'Unitalsi?

Purtroppo il periodo di pandemia che abbiamo vissuto ha accentuato una situazione di difficoltà che già era presente, con un drastico calo di partecipazione rispetto agli anni precedenti. Sono venute a mancare molte occasioni di incontro e si sono persi i contatti con tante persone, e ricostruire non è semplice.

Però allo stesso tempo abbiamo potuto scoprire nuove modalità di stare insieme: i presidenti, gli assistenti spirituali e i consiglieri di tutto il Triveneto sono stati impegnati in alcuni "tavoli di lavoro" che sono stati creati su indicazione di Unitalsi Nazionale. Sono stati dei bei momenti di confronto che mi hanno consentito di conoscere meglio le altre persone, e la collaborazione prosegue sempre.

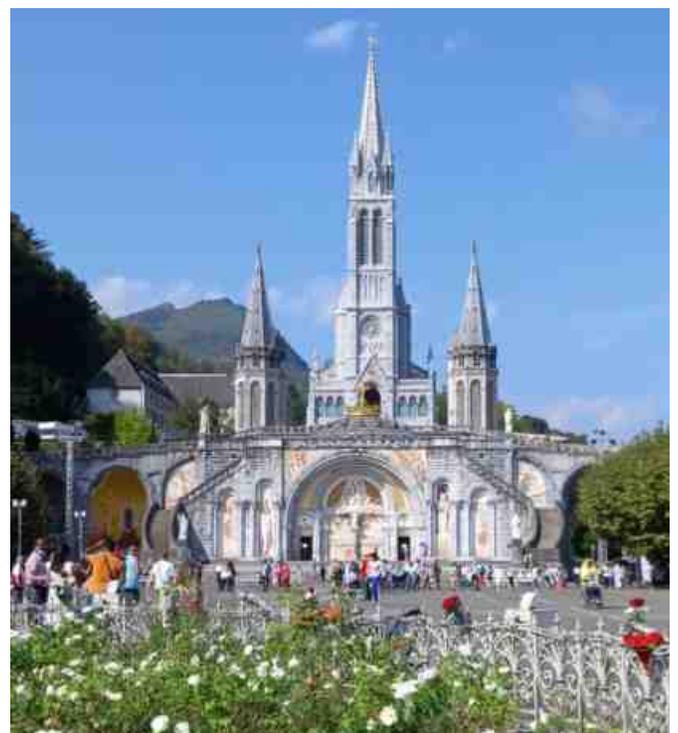
L'utilizzo delle tecnologie, che abbiamo sperimentato negli ultimi due anni, ha anche dei vantaggi: può favorire la partecipazione in orari più comodi, di sera, evitando di impegnare un intero pomeriggio per determinate attività. Ci sono stati dei momenti di preghiera, come la novena online in preparazione al Natale, con le sottosezioni di Gorizia, Trieste e Udine, dei momenti di formazione che la

sottosezione di Gorizia ha organizzato, coinvolgendo anche persone da altre parti d'Italia. Si è visto che anche all'interno della nostra associazione c'è una grande ricchezza di esperienze personali, dalle quali si può attingere. Alcuni di questi incontri sono anche stati trasmessi sui canali social della nostra diocesi.

Quali sono i pellegrinaggi che l'Unitalsi organizza nel 2022?

Dal 15 al 19 di luglio ci sarà il pellegrinaggio regionale a Lourdes, al quale parteciperanno le sottosezioni di Gorizia, Trieste e Udine e che sarà presieduto dal nostro arcivescovo, mons. Carlo Redaelli. Il pellegrinaggio sarà in aereo, con partenza da Ronchi dei Legionari. Speriamo di poter organizzare il viaggio anche in pullman, per consentire la partecipazione ad alcune persone che, per motivi vari, non possono o non se la sentono di andare in aereo. Purtroppo in questo momento è molto difficile, praticamente impossibile, utilizzare il nostro solito mezzo di trasporto, il treno.

Ad agosto ci sarà il pellegrinaggio a Loreto, organizzato dalla sezione Triveneta, nei giorni dal 5 all'8 di agosto. Ma l'impegno dell'associazione non si esaurisce qui, ci sono molte altre opportunità che l'Unitalsi Triveneta offre ai suoi soci. A settembre ci sarà un pellegrinaggio a Roma in occasione della beatificazione di Papa Giovanni Paolo I, poi a ottobre i pellegrinaggi ad Assisi e a Fatima, e infine svariati minipellegrinaggi in santuari presenti nelle nostre zone.



GRUPPI/ASSOCIAZIONI

La Coral di Lucinis

Il complesso corale nato nel 1976 festeggia i suoi 45 anni di attività



La Coral di Lucinis nel corso del 2021 ha raggiunto i 45 anni di attività e come tutte le realtà associative, corali e non, ha ripreso il suo operato dopo la parentesi del coronavirus.

Il 2021 è stato infatti l'anno della ripresa, il momento per riprendere le attività lasciate in sospeso nel 2020 e per fare nuovi progetti.

È stato un anno complicato, innanzitutto abbiamo dovuto rinunciare alle prove nella nostra sede in quanto, secondo le normative vigenti per il Covid, si è dovuto mantenere una certa distanza tra le singole persone e le dimensioni non ci hanno permesso di provare tutti insieme. Cantare con la mascherina, anche nel periodo invernale, non è stato sicuramente facile, ma per fortuna dopo il DPCM sull'avvento del Green Pass siamo riusciti a evitare questa misura, sempre mantenendo il distanziamento.

È stato, come ho scritto poc'anzi, l'anno del 45° anniversario e, come solitamente si fa, è arrivato il momento di tirare le somme di questi 45 anni di attività.

La Corale, come scrive il suo privilegiato curriculum, nel corso della sua storia vanta numerosi riconoscimenti e partecipazioni di notevole riguardo. Si è esibita in numerosi concorsi quali il Concorso Internazionale "C.A. Seghizzi", il Concorso Nazionale di Vittorio Veneto, i Concorsi "Lao Silesu" e "Travesio In...canta" e tanti altri, ottenendo sempre un grande consenso da pubblico e critica.

Nel 1998 la Coral di Lucinis ha partecipato al progetto Prokofiev eseguendo l'opera *Aleksandr Nevskij*, del compositore Sergej Prokofiev, sotto la direzione del maestro Karol Borsuk e accompagnata dall'orchestra del Conservatorio di Balassagyarmat (Ungheria). Nel 2000 la partecipazione alla serata "Umago canta" come coro ospite della Comunità degli italiani di Umago e la partecipazione al progetto "Trasparenze" di USCI Gorizia nel 2005, che prevedeva una tournée con altri cori della provincia di Gorizia con le musiche di Dvořák.

Ha partecipato, inoltre, a diversi festival corali nazionali e internazionali quali quello dell'Alta Pusteria, Parenzo (Croazia), "I castelli incantati" nei colli romani e "Bolzano canta".

Nel 2011, in occasione del 35° anniversario di fondazione, ha organizzato un grande concerto in collaborazione con il Coro "Città di Gradisca" e l'Orchestra da Camera "Sicvt in Coelo" di Trieste.

Grande è l'impegno della Corale per divulgare la cultura musicale del nostro territorio. A fine luglio 2012 ha partecipato al IV "Festival internazionale dei cori" di Montecatini Terme, unico coro rappresentante del Friuli Venezia Giulia e, assieme ad un Coro abruzzese, unico a rappresentare l'Italia. Ad agosto dello stesso anno ha rappresentato l'Italia al Raduno annuale dell'Ente "Friuli nel Mondo" svoltosi a Gorizia cantando con il coro de "La Schola Cantorum" dell'Università di Las Palmas, una

GRUPPI/ASSOCIAZIONI

compagine corale spagnola. Nel 2017 con il patrocinio di USCI FVG e USCI Gorizia si è esibita presso il Duomo di Milano nella Messa Par Furlan di don Oreste Rosso, assieme alla Corale “Città di Gradisca” e al Coro “Monte Sabotino”.

Grandi emozioni nel corso del 2016, in occasione del 40° anniversario, dove la Corale ha ripercorso il suo passato attraverso una mostra fotografica e ha festeggiato con la realizzazione di un Concerto con Orchestra, in collaborazione con il Coro “Angelo Cappello” di Begliano.

Nel corso del 2021, come detto il 45° anno di fondazione, nei limiti delle norme dettate dalla pandemia, la Corale è riuscita ad organizzare il giorno 14 novembre, la tradizionale “Rassegna di San Martino”, giunta alla 42^ edizione, con la partecipazione del Coro “Monte Sabotino”; la rassegna è stata inserita nel cartellone degli eventi per il 40° di Fondazione dell’USCI FVG.

Nel mese di dicembre ha organizzato il “Concerto di Natale” assieme al Coro e Gruppo Vocale Giovanile “Aesontium” e a un gruppo di strumentisti della Scuola di Musica di Farra, inserito nel cartellone del Progetto “Navitas”.

Nel corso della prima parte del 2022 la Corale ha partecipato a numerose funzioni religiose come la Messa per gli alpini e la tradizionale Messa del Resurrexit il giorno di Pasqua, oltre che alla celebrazione del patrono San Giorgio, la Solennità del Patrocinio di San Giuseppe e la Santa Messa per le investiture dell’Ordine Costantiniano di San Giorgio, presso la Cattedrale di San Giusto a Trieste.

Un piccolo gruppo rappresentativo della Corale, formata dalla parte maschile e altri sostenitori, ha poi cantato alla processione del Venerdì Santo e alle Rogazioni Maggiori del 25 aprile.

L’augurio è che nel futuro che ci aspetta ci sia una meravigliosa ripresa del canto corale e che si possano nuovamente organizzare eventi come quelli passati.

Dal canto suo la Coral porterà avanti il suo lavoro e come sempre le porte per entrare in questa meravigliosa famiglia sono sempre aperte.

■ Matteo Sarnataro



TESTIMONIANZE

“Diamo un cambio e rischio tutto, poi vediamo cosa farà il Signore”

Seguitemi e vi farò pescatori di uomini! (Mt 4,19)



Francesco Vitale è un ragazzo di 28 anni frequentante la nostra Unità Pastorale. Si è appena ordinato sacerdote in Polonia e celebrerà la sua prima Messa alla Madonnina il 16 giugno 2022. Lui e la sua famiglia risiedono vicino a Mossa e sono da sempre molto legati alle celebrazioni in parrocchia e al Cammino Neocatecumenale.

Francesco oggi si trova a Varsavia, in Polonia, dove dal 2013 è entrato in uno dei 125 seminari arcidiocesani missionari internazionali “Redemptoris Mater”.

Quando è nata la tua vocazione?

A quattordici anni ho potuto ascoltare le catechesi proposte dal Cammino Neocatecumenale, e poi sono entrato in una comunità di cui faccio parte ancora oggi. È grazie alla vita comunitaria che ho sperimentato gradualmente l'immenso amore di Dio. L'amore del Signore si è manifestato anche nei diversi anni di servizio come chierichetto, nella partecipazione ai ritiri spirituali dei campi estivi e nel gruppo del “Post-cresima” della Madonnina. All'ultimo anno di liceo ho cominciato a pormi seriamente delle domande sul senso della mia vita e su ciò che Dio volesse da me. Grazie anche a diversi pellegrinaggi e all'aiuto di catechisti e sacerdoti, il Signore ha incominciato a parlare al mio cuore. Nell'estate del 2013 ho partecipato alla Giornata Mondiale della Gioventù a Rio de Janeiro; durante la messa di chiusura, Papa Francesco disse ai giovani:

«Andate senza paura per servire». Qui ho sentito forte la chiamata e durante il successivo incontro vocazionale con i fondatori del Cammino Neocatecumenale, ho avvertito chiaramente che Dio mi stava chiamando. Dissi tra me: «O me ne torno a casa così come sono partito, oppure diamo un cambio e rischio tutto, poi vediamo cosa farà il Signore». Dopo quel mio timido «Eccomi», il Signore mi ha spalancato tutte le porte. Sicuramente l'esperienza più forte e importante è stata quella vissuta presso il seminario “Redemptoris Mater” di Macerata nel settembre 2013. Durante il pellegrinaggio notturno al santuario di Loreto il Signore ha confermato la mia vocazione attraverso queste parole: «Seguitemi e vi farò pescatori di uomini!» (Mt 4,19). Sempre a settembre 2013, durante l'incontro mondiale del Cammino Neocatecumenale, sono stato assegnato al seminario “Redemptoris Mater” di Varsavia.

Quali sono state le maggiori difficoltà in questo percorso?

Il primo periodo non è stato facile: imparare una nuova lingua, superare i lunghi e rigidi inverni polacchi, capire tradizioni diverse dalle nostre, la lontananza dalla famiglia. E poi il tempo del seminario è un percorso di continuo discernimento: ti insegna a essere uomo, poi cristiano ed infine candidato al sacerdozio. La mia formazione è stata di nove anni, durante i quali il Signore mi ha fatto vivere diverse sconfitte personali e momenti di precarietà fisica, ma si è sempre dimostrato fedele; non ha mai dimenticato “l'alleanza” che aveva fatto con me. Nei momenti di forte dubbio sulla vocazione, quando per esempio avevo conosciuto una ragazza ed ero disposto a lasciare il seminario, oppure durante un lungo periodo di malattia il Signore non mi ha mai fatto sentire di essere solo.

Parlaci dei momenti belli e di chi ti è stato vicino e di aiuto.

Questi nove anni sono stati segnati da molti momenti belli in cui ho sperimentato veramente che, se ti offri al Signore, Lui non ti toglie nulla ma ti dà tanto.

Il primo anno ho frequentato la scuola di lingua

TESTIMONIANZE

polacca assieme a un ragazzo brasiliano, uno dell'Honduras e uno della California che sono stati per me come dei fratelli.

Le esperienze estive trascorse in Austria, Georgia, Repubblica Dominicana, Spagna e a Chicago, i pellegrinaggi in Lituania, Ucraina e Israele, sono stati tutti momenti e unici che mi hanno mostrato la vitalità della Chiesa missionaria, le bellezze di vari luoghi e l'accoglienza di tante persone.

Un tempo altrettanto bello è stato il periodo di "itineranza" cioè un tempo di pratica, dopo il secondo anno di studi. Per due anni ho vissuto a Merano, in Alto Adige, accompagnando un sacerdote e cinque famiglie in missione di diversi paesi, formando così una "missio ad gentes", volta a formare una piccola comunità cristiana. Il terzo anno di itineranza l'ho vissuto in una equipe di catechisti operante nelle diocesi di Cracovia, Częstochowa e Kielce.



Come proseguirà il tuo cammino?

Con l'ordinazione sacerdotale a Varsavia verrò incardinato in questa diocesi. Poi verrò assegnato come capellano in una parrocchia a Varsavia, dopodiché il mio Ordinario potrà inviarmi in missione laddove ci sia bisogno. Infatti la nostra formazione è innanzitutto indirizzata ad aiutare la Chiesa con le "missio ad gentes", piccoli nuclei di famiglie provenienti da diversi paesi con un sacerdote che li accompagna, che vengono inviati dal Papa nei luoghi più scristianizzati del pianeta, per testimoniare l'amore di Dio. I sacerdoti formati nei nostri seminari, una volta terminato il periodo in parrocchia, sono quindi a completa disposizione delle

diverse necessità della Chiesa, le quali possono includere anche servizi come rettori, prefetti, padri spirituali, catechisti itineranti responsabili per il Cammino Neocatecumenale, il servizio in parrocchia e nelle comunità neocatecumenali.

Perché pensi che i giovani di oggi non considerano la vita consacrata tra le scelte di vita?

Oggi il mondo offre molte situazioni ed esperienze emozionanti che però non sono durature. Noi giovani spesso ci fermiamo a quello che vediamo, sentiamo, vogliamo raggiungere gli obiettivi subito e facilmente. I giovani oggi spesso hanno paura di mettersi in gioco; con la mancanza di punti di riferimento saldi, essi cercano di sopravvivere alle situazioni che appaiono, senza invece provare a vivere pienamente, affrontando le sfide e facendo scelte decisive. Oggi molti giovani non soltanto non considerano più la scelta di una vita consacrata ma anche la scelta del matrimonio. Ciò dimostra che è necessario sempre di più accompagnarli a riscoprire il proprio valore, mostrare loro che è possibile ed è meravigliosa la vita cristiana, far sì che si incontrino con Dio e risvegliare in loro il desiderio di vivere per l'altro, nella vita coniugale oppure in quella consacrata.

Quale messaggio vuoi lasciare ai giovani della nostra Unità Pastorale?

Non potrai mai fidarti di Gesù al 100% se almeno una volta non rischi tutto per Lui. Nelle scelte quotidiane, ma anche di fronte alle grandi sfide della vita. Noi spesso guardiamo alla vita come un problema da risolvere e mai invece come un mistero da scoprire. Io questo l'ho scoperto piano piano nella mia vita e sono sicuro che se vi affiderete al Signore sperimenterete la Sua fedeltà, che Lui non delude mai, che vi rafforzerà, perché se Lui vi ha creato vuol dire che ha bisogno di voi. Ha bisogno di voi perché il Suo amore possa manifestarsi anche a coloro che vi stanno vicino. Come dice Papa Francesco ai giovani: «Abbiate il coraggio di andare contro corrente!»: se non sai cosa fare della tua vita, se non vedi una via d'uscita, se tutto ti sembra una fregatura, inizia a remare contro, per arrivare alla fonte. Dio non ci aspetta alla deriva, ma alla fonte, dalla quale scaturisce per noi continuamente il Suo amore e la Sua misericordia.

Lanciatevi incontro a Dio e vedrete meraviglie!

■ *Alessandro Famos*



NOTIZIE DALLA MADONNINA

Scuola maestra di vita

Quando la scuola è una priorità per la comunità

La scuola è lo specchio della comunità, l'ambito educativo e formativo delle relazioni e dei valori che connettono la dimensione locale con il mondo. Non è solo il luogo fisico, l'edificio, ma anche il simbolo della vita che passa da una generazione all'altra, un riferimento sociale di rilevante significato identitario, al pari della chiesa, del municipio, del cimitero. È così soprattutto nei paesi, nei quartieri e rioni come la Madonnina, dove la chiusura della scuola primaria, conseguente allo spopolamento e alla logica del dimensionamento, ha significato la perdita di un riferimento sociale per la collettività, incertezza nel futuro, scollamento degli storici legami tra scuola e realtà parrocchiale.

Costruita negli anni '60, intitolata allo scrittore e pensatore Renato Serra, arruolatosi come volontario al fronte e morto sul Podgora nel 1915, la scuola della Madonnina ospitava aule "elementari" e un "asilo", esibendo un'offerta formativa moderna e di qualità: servizio di doposcuola, mensa interna, lingua inglese, corsi di chitarra e flauto, progetto gioco-sport, servizio scuolabus e visite guidate.



La "Renato Serra" era un luogo accogliente dove il bidello Stelio ti aspettava con il sorriso, dove le mamme affidavano con riconoscenza i loro bambini alle maestre Bruna Morsolin e Anna Bobini, che volentieri trasformavano la scuola in centro di aggregazione per tutto il paese. Per anni infatti, insegnanti, famiglie e parrocchia hanno lavorato instancabilmente per allestire carri allegorici per il carnevale: appuntamenti costellati di menzioni sui giornali locali e coppe sul podio.

Nulla lasciava presagire il cambio epocale avvenuto nell'estate del '96: i quotidiani annunciavano la



soppressione della classe prima per le poche iscrizioni oltre che per i lavori di adeguamento dell'edificio. I rappresentanti dei genitori e la presidentessa del Consiglio di Quartiere Licia Cocianni si opposero a questa scelta infelice, incontrando il sindaco Valenti, contattando l'ufficio scolastico e scrivendo anche al ministro Berlinguer per ottenere la revoca del provvedimento.

Una ferita dolorosa per gli abitanti della Madonnina, costretti a scegliere per i propri figli una scuola fuori dal quartiere, dove i bambini hanno iniziato ad avvicinarsi anche al catechismo e alle attività extrascolastiche, lasciando un vuoto improvviso. Con il timore che anche l'asilo potesse subire la stessa sorte, il Consiglio di Quartiere ipotizzò e ottenne il passaggio della Scuola dell'Infanzia da plesso comunale a scuola pubblica statale, accorpata al Comprensivo di Lucinico, e nel 2013 avanzò una petizione per la richiesta di riapertura della "Renato Serra". I cittadini fecero presente «che la situazione abitativa del quartiere, nel corso degli anni, si è ampliata con la costruzione del "villaggio Giglio" (potenzialmente 250 abitanti) in cui sono attualmente residenti già diversi nuclei familiari che hanno



NOTIZIE DALLA MADONNINA

espresso con forza la richiesta di poter far frequentare ai loro figli la scuola nel quartiere dove abitano».

Questa petizione però non smosse le istituzioni. Il vicesindaco Sartori spiegò che si cercava di utilizzare i plessi scolastici già operativi, migliorandone la sicurezza e contenendo i costi di gestione. La ex scuola, dunque, venne affidata all'associazione "Alvise Comel" che si fece carico dei lavori di riqualificazione e messa a norma della struttura, per aprire un museo naturalistico e centro di ricerca educativa.

Accanto al Museo "Comel", continua a offrire il suo prezioso servizio la Scuola dell'Infanzia, ospitante una quarantina di alunni che usufruiscono di spazi ampi circondati dal verde e personale di ruolo qualificato, che onora il buon nome del plesso. Gli insegnanti in questi anni hanno sempre favorito le occasioni cooperative con la realtà parrocchiale, utilizzando il salone e il teatro dell'oratorio per le recite, decorando l'albero di Natale della chiesa e partecipando alle iniziative promosse dalla parrocchia.

Perché dare tanta rilevanza al raccordo tra le due realtà? La prima motivazione ce la offre il Papa: «Siamo figli della crisi, estranei a tutto, nati nel deserto e nella cenere, dove non si pianta niente e non cresce nulla, è in atto un'«orfananza» conseguente allo sfaldamento del tessuto comunitario. Da questa «emergenza» ne consegue che la scuola dovrebbe trasformarsi in famiglia. Spazio di amore gratuito e promozione, di affermazione e crescita». La Chiesa, con la sua missione evangelizzatrice persegue lo stesso obiettivo, dare piena realizzazione a tutti i valori umani, che trovano unità e compimento in Cristo, il maestro per eccellenza che educa. L'«orfananza» è conseguente al deficit di memoria e tradizione, alla mancanza di radici che genera disagio esistenziale e spirituale. Non c'è futuro senza presente e senza passato: attraverso la comunicazione della cultura, l'alunno viene stimolato a superare la sua autoreferenzialità (immatura) per trasformarsi in un soggetto attento agli altri oltre che a sé stesso. La commissione episcopale per l'educazione ha affermato che l'attenzione alla scuola deve diventare una responsabilità di tutta la comunità.

Secondo la Cei, infatti, con riferimento alla scuola, «non si può dimenticare che la relazione educativa è il suo cuore», in un «patto di corresponsabilità che lega in primo luogo insegnanti e alunni, ma si

estende, alle famiglie e alle forze vive del territorio in un dialogo che riconosce a ciascuno le proprie responsabilità specifiche e pone tutti in rapporto di rispettosa collaborazione».

Il tutto per «ridare senso alla routine dello studio, perché lo studio serve a porsi domande, a non farsi anestetizzare dalla banalità, a cercare senso nella vita».

■ Eleonora Barra

Ultime sulla foresteria

Da quando è stata inaugurata, l'8 dicembre 2020, la foresteria della parrocchia della Madonnina è rimasta pienamente operativa e sta offrendo un servizio importantissimo a persone che si trovano a vivere un momento di difficoltà e di emergenza abitativa. Si tratta di un grazioso monolocale che dispone di angolo cottura, due letti e un piccolo bagno, realizzato grazie al contributo dell'8x1000 alla Chiesa Cattolica, al lavoro dei volontari e con l'opera gratuita dell'associazione "Uomini come Noi" di Cervignano del Friuli.

La gestione della foresteria è affidata alla Caritas Parrocchiale, che ne cura amorevolmente la pulizia e provvede a mantenerla sempre in perfetta efficienza.

L'ultima parola in merito all'uso e all'accoglienza spetta al parroco, ma le richieste sono prese in carico e valutate anche dalla Caritas Parrocchiale che instancabilmente opera per dare un conforto alle persone in necessità. Finora le richieste di accesso in totale sono state quattro, ma di fatto sono stati avviati tre progetti di accoglienza per un totale di quattro persone ospitate: tre le situazioni di presa in carico per una permanenza media di qualche settimana o alcuni mesi.

Recentemente il parroco ha anche offerto alla diocesi i locali della foresteria, per metterli a disposizione dell'emergenza Ucraina. Attualmente i locali sono occupati da un piccolo nucleo familiare in difficoltà. L'abbraccio dell'accoglienza che la nostra parrocchia può offrire con questo angolo di conforto ci fa sentire più fratelli e ci ricorda che una delle prime chiamate come cristiani è quella di mettere in pratica le parole di Gesù: «Tutto quello che avrete fatto ad uno solo di questi miei fratelli più piccoli l'avrete fatto a Me».

■ Alessandro Famos



NOTIZIE DA LUCINICO

Le attività del Gruppo Scout

Tante avventure vissute con grinta, entusiasmo e voglia di rincontrarsi



Con tanta grinta, entusiasmo e voglia di rincontrarsi, i bambini e ragazzi del Gruppo Scout FSE “Lucinico 1” hanno partecipato a numerose attività ed iniziative insieme agli altri amici scout della nostra regione.

Domenica 24 aprile le Coccinelle del Cerchio “Nuovi Orizzonti” (8-11 anni) hanno preso parte al tradizionale “Volo di Primavera”. In compagnia della simpatica volpe Doralice e di altri animaletti del bosco, le Coccinelle hanno potuto vivere il risveglio della natura in primavera lungo un vero e proprio percorso sensoriale chiamato “Sentire con i sensi, ascoltare con il cuore!”, che ha permesso loro di



approfondire con tutti i cinque sensi i colori, i profumi ed il tepore che la nuova stagione porta con sé. Al termine dell'attività, le Coccinelle hanno potuto riflettere sulla ricchezza della diversità meditando sulla frase di San Francesco «E tutte le creature che sono sotto il cielo, ciascuna secondo la sua natura, servono, conoscono e obbediscono al loro Creatore»: siamo tutti creature di Dio e ciascuno, con il proprio carisma e i doni che ha ricevuto, è chiamato a fare la Sua volontà.

I Lupetti del Branco “Arcobaleno” (8-11 anni) hanno partecipato domenica 1° maggio alla “Caccia di Primavera”, che si è svolta sui bastioni esterni della suggestiva città di Palmanova. In gara con le squadriglie delle sei sedi scout del Distretto Friuli Venezia Giulia, i Lupetti del Gruppo “Lucinico 1” si sono impegnati e distinti in un serie di prove di abilità ispirate alla storia del cucciolo d'uomo Mowgli, il protagonista de *Il libro della giungla* di R. Kipling.

In occasione della festa di San Giorgio, patrono degli Scout, le Guide del Riparto Sirio (11-16 anni) si sono ritrovate con le coetanee di tutto il Distretto presso la Base scout AGESCI di Cervignano del Friuli, per un'uscita di unione e condivisione. In una sfida a tappe sul tema “Zulù”, si sono cimentate in prove di osservazione, pronto soccorso, cucina, orientamento e pionieristica.



NOTIZIE DA LUCINICO



Gli Esploratori del riparto “Pegasus” (11-16 anni) hanno invece celebrato la festa del patrono assieme agli altri ragazzi del Distretto, con giochi e prove di abilità alla ricerca delle pagine del diario di Ernest Shackleton e della sua nave, l’*Endurance*, che naufragò durante una spedizione antartica nel 1915 e il cui relitto è stato localizzato a 3000 metri di profondità lo scorso inverno.

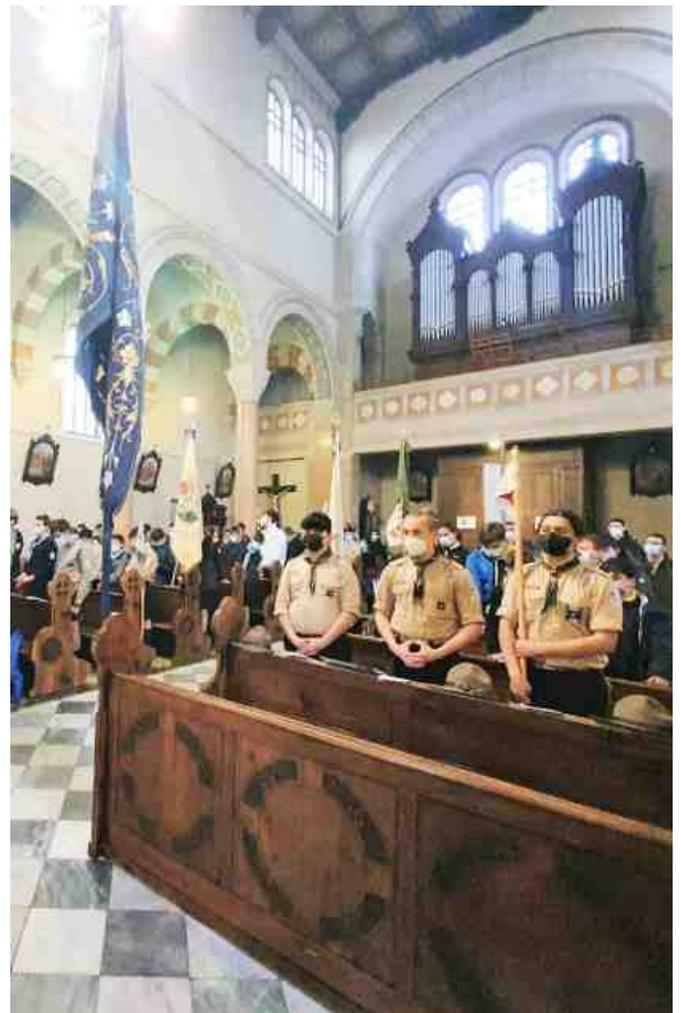
Le Scolte appartenenti al Fuoco “Stella del mattino” (16-21 anni) hanno meditato sulla vita di Santa Caterina da Siena nell’uscita dal 7 all’8 maggio, iniziata con una traversata in traghetto da Trieste a Muggia e culminata in attività volte a sviluppare le loro capacità espressive: dal teatro alla scrittura ideografica, dalla danza alle attività manuali. Sulle orme di Santa Caterina, alla fine dell’uscita le Scolte si sono inoltre cimentate nella stesura di una lettera. La santa era infatti nota per la sua capacità di pacificazione e persuasione, anche attraverso la scrittura, e fornì un contributo determinante alla costruzione della civiltà europea.

Infine i Rover del Clan “Paladini di Avalon” (16-21 anni) hanno seguito nel mese di febbraio le orme di San Paolo in un pellegrinaggio che li ha portati fino a Roma. Nella Città Eterna hanno potuto visitare i luoghi simbolo del Cristianesimo delle origini e dei trascorsi del santo, come le catacombe di San Callisto, la Basilica di San Paolo fuori le Mura ed il Carcere Mamertino dove San Paolo fu rinchiuso prima del martirio. Il viaggio è terminato con la sentita partecipazione alla preghiera dell’Angelus, nella quale papa Francesco ha invocato la fine della guerra in Ucraina.

Tante nuove avventure aspettano i ragazzi e le ragazze del Gruppo Scout “Lucinico 1”, un grande ringraziamento va a don Moris, ai capi, agli aiuto

capi, ai genitori e a tutti coloro che collaborano alla buona riuscita delle attività e testimoniano con i fatti la forza rivoluzionaria dell’educazione.

■ Laura Creatti





NOTIZIE DA LUCINICO

Intervista a padre Vasile

Assieme alla sua famiglia da alcuni mesi si è trasferito nella casa canonica rimessa a nuovo

La casa canonica è sempre stata un punto di riferimento per tutti. Era la casa del parroco, luogo che per secoli era usato come sua abitazione per essere in mezzo alla comunità. Infatti, a Lucinico era sempre aperta, bastava suonare il campanello, anche solo per chiedere la chiave della sala giochi o del teatro. Un ritrovo per due chiacchiere e un bicchiere di vino con il don.

Purtroppo da quando don Silvano ci ha lasciato, anche la casa si è chiusa nella sua tristezza e nel suo ricordo. Passavano i giorni, i mesi e gli anni ma quelle finestre restavano chiuse. Al calar della sera restava spettralmente buia e silenziosa.

Oggi, per mancanza di preti, si è giunti ad accorpate più parrocchie, formando le unità pastorali, seguite da un parroco in comune. Don Valter prima, don Moris adesso, avevano o hanno trovato sistemazione nelle strutture delle altre due parrocchie, Madonnina prima e Mossa adesso, e la casa continua a restare nel suo oblio.

Ma questa canonica doveva riprendere vita. Così dopo alcuni anni di progettazioni, si è pensato che la canonica di Lucinico potesse nuovamente “servire” a qualcuno.

La comunità cattolica possiede un bene che non poteva essere abbandonato. Lo ha ricevuto dalla storia e alla storia lo deve consegnare. Propizia è stata la decisione dell’Arcivescovo di assegnare l’incarico di vicario a padre Vasile.

Padre Vasile ha accettato di stabilirsi a Lucinico insieme alla sua famiglia e, dopo un accurato restyling alle stanze interne, nello scorso mese di aprile la famiglia Şoptea ha fatto il suo ingresso nella casa canonica. Prima abitavano in un appartamento presso la canonica di San Giusto. Ora sono nella casa canonica di Lucinico, circondati da tanto verde e tanta tranquillità, e ci incuriosisce sapere come si trovano, per cui glielo chiediamo direttamente.

Padre Vasile, com’è stato il suo primo impatto con la nuova realtà? E come ha trovato il nuovo alloggio?

Inizialmente, devo dire, non molto bene, ero circondato da un silenzio surreale che mi faceva rimpiangere la precedente dimora, al punto da pensare di ritornarci. Ma poi la ragione ha preso il sopravvento, è stato fatto un investimento non da poco, la casa è stata rimessa a posto, resa accogliente e confortevole. Anche lo spazio esterno è tranquillo, insomma mi trovo come a casa anche se sono nato in montagna.

Il susseguirsi delle varie attività dell’oratorio, gli schiamazzi dei giovani la infastidiscono?

L’attività dei ragazzi, il loro vociare non mi disturbano; purtroppo il cellulare, il computer hanno distolto i ragazzi da altre attività più sane.

Anche Chiara, la piccola di casa Şoptea, ha subito legato con la nuova realtà che le permette scorrazzare liberamente in bicicletta nell’ampio cortile.

Comunque padre Vasile si è dato da fare e nello spazio dietro casa ha ricavato un orticello molto variegato nella coltivazione, dai pomodori alle zucchine, dal radicchio all’insalata, e anche un simpatico spazio dedicato alle erbe aromatiche.

Non manca la griglia, funzionante rigorosamente con le braci, sulla cui graticola trovano posto varie specialità di carne, sapientemente rosolate dal nuovo inquilino lucinichese.

Buona permanenza padre Vasile, a Lei ed alla sua famiglia, nella casa canonica di Lucinico!!!

■ *Laura Galbato*





NOTIZIE DA LUCINICO

Il patrocinio di San Giuseppe

La tradizionale festa si è svolta con una grande partecipazione di fedeli, di gruppi e associazioni

Tantissima gente ha assiepatato la chiesa e il sagrato a Lucinico, per partecipare alla festa del patrocinio di San Giuseppe nella mattinata di domenica 8 maggio. La S. Messa solenne, cantata dalla “Coral di Lucinis”, è stata presieduta da mons. Luciano Nobile, canonico metropolitano e arciprete della Cattedrale di Udine.

A seguire poi la processione, che si è snodata per le vie addobbate a festa, con la statua di San Giuseppe, animata dalla Banda “Tita Michelas” di Fiumicello, che ha alternato i vari brani musicali con il canto delle litanie di San Giuseppe, eseguite dalla Corale, e con le preghiere allo Sposo della Vergine Maria.

Alla processione ha partecipato anche il gruppo locale dei Danzerini e tanti altri gruppi e associazioni parrocchiali e del paese, nonché le autorità civili. La solenne benedizione in chiesa ha concluso la celebrazione, mentre sul sagrato, a seguire, la banda ha allietato i presenti con i brani più significativi del suo vasto repertorio.

■ *Laura Galbato*





NOTIZIE DA MOSSA

100 anni della Corale “San Marco”

Un coro che ha radunato a sé generazioni di persone appassionate di musica sacra e non solo



Cento anni di cammino nella musica. Questa è la Corale “San Marco” di Mossa. Nata nel 1922, su iniziativa di don Piero Zorzenon, la Corale ha scandito la vita della comunità nell’arco di questo secolo, accompagnando celebrazioni e partecipando a concerti anche all’estero, ambiti nei quali è sempre stata molto apprezzata.

Certamente in questi cento anni non sono mancate difficoltà e periodi di crisi, dovuti anche all’alternarsi dei maestri e alla scarsità di coristi, soprattutto alla fine degli anni ‘60, ma la Corale ritrova la sua identità con la direzione del maestro don Tarcisio Minussi, che mette a disposizione della parrocchia di Mossa le sue qualità e la sua professionalità. Con il passare del tempo si aggiungono molti coristi, tanto che nel 1977 si arriva ad averne oltre sessanta.

Molti sono stati i maestri che si sono alternati, sicuramente tutti animati da grande passione, competenza e tanto amore per la musica. Un particolare ricordo va alla maestra Antonella Scorianz che, se pur giovane, riesce a trascinare il coro instaurando un rapporto di amicizia e stima. In quegli anni la Corale parteciperà ad una serie di importanti concerti e ospiterà cori provenienti anche dall’estero, come il coro russo “Città di Gorky”, nell’ambito del Concorso “Seghizzi” del 1990. Il 2 maggio 1992 il coro, preparato dai maestri Marino Valente ed Ettore D’Osvaldo, si esibisce a Gorizia in occasione della visita di papa Giovanni Paolo II. L’attività della Corale continua negli anni con l’animazione delle Messe solenni nei vari periodi liturgici della Chiesa e molti concerti. Nel 1997, nel concerto degli auguri di Natale, si avvale anche della

collaborazione di alcuni allievi della scuola di musica comunale e del coretto di bambine diretto dalla maestra Anita Persoglia.



Agli inizi degli anni 2000 la Corale si trova di nuovo senza una direzione; dopo aver contattato alcune persone che hanno declinato l’invito, un’altra donna si ritroverà alla guida: Elisa Toros che, forte dell’esperienza come

organista, prende le redini del gruppo fino a diventarne l’attuale direttrice. Elisa lavora con impegno portando avanti un repertorio molto vario, riproponendo alcune antiche Messe solenni, ma introducendo anche nuovi generi.

Nel 2017 la Corale riceve il premio “San Marco” per aver saputo interpretare l’anima friulana di Mossa.

Nel 2022 la Corale ha programmato un ricco ventaglio di concerti ed eventi:

- 15/5/2022: concerto in Preval con il coro “Nonet Brda” di Dobrovo;
- 29/5/2022: concerto in Preval con il coro “Nino Bearzot” di San Lorenzo Isontino;
- 11/6/2022: concerto d’estate con il coro “L. Perosi” di Fiumicello e il Gruppo Costumi Tradizionali Bisiachi di Turriaco;
- giugno-agosto: mostra fotografica per i 100 anni della Corale (atrio del Comune di Mossa);
- fine settembre/primi ottobre: Concerto del Coro Giovanile del FVG;
- 10/12/2022: concerto per il 100° anniversario in sala parrocchiale.

Auguriamo alla Corale di continuare la sua attività per almeno altri cento anni, con lo stesso entusiasmo, la stessa dedizione e lo stesso amore per la musica.

Ringraziamo la dott.sa Liliana Vidoz e il presidente della Corale Roberto Merkelj.

■ Anna Maria Adedori



Il presepe pasquale

Un capolavoro nella chiesa parrocchiale

Dopo il gran successo del presepe natalizio rappresentante le chiese della nostra Unità Pastorale, in occasione dell'arrivo della Pasqua la signora Daniela Stern ha nuovamente impreziosito la chiesa di sant'Andrea a Mossa realizzando, interamente a mano, un presepe a tema pasquale.

Quest'ultimo illustra le tappe percorse da Gesù durante gli ultimi giorni della sua vita. Il capolavoro è segnato da piccole insegne con numeri romani che chiariscono l'ordine cronologico degli avvenimenti accaduti.

Il percorso si apre con l'ingresso di Gesù a Gerusalemme acclamato dalla folla che sventola rami di palma lodandolo e riconoscendolo come re d'Israele; continuando il tragitto è rappresentata l'ultima cena, in cui Cristo insieme ai discepoli celebra l'Eucaristia spezzando il pane e offrendo il vino, in memoria del suo Corpo e Sangue.

Successivamente si può vedere la scena della lavanda dei piedi, seguita dalla preghiera nell'orto degli ulivi e l'impiccagione di Giuda Iscariota, pentito di aver consegnato Gesù nelle mani delle guardie.

Proseguendo le tappe si trova la condanna a morte di Cristo davanti al popolo, il quale incitò Pilato alla sua crocifissione e al rilascio di Barabba. Poi la scena in cui Gesù viene flagellato, deriso e umiliato; andando

avanti si trova il canto del gallo e l'inizio del cammino verso la via del Calvario che prosegue con la Veronica che asciuga le lacrime a Gesù, debole e stanco, e Simone di Cirene che lo aiuta a portare la croce. Dopo la scalata del monte segue la crocifissione e morte di Gesù, che verrà in seguito deposto dalla croce, avvolto in un telo bianco e deposto in una tomba scavata nella roccia, il sepolcro.

Le ultime scene rappresentano l'apertura del sepolcro, trovato vuoto con le vesti bianche gettate a terra ed infine l'acclamazione della Resurrezione del Signore. Una realistica rappresentazione della Pasqua del Signore nei minimi dettagli, realizzato con diversi materiali, quali polistirolo, corteccia, muschio, tempere e molto altro, mostra quanto il duro lavoro manuale abbia portato alla realizzazione di un capolavoro, che abbiamo la fortuna di ammirare durante tutto il periodo pasquale, donandoci molti spunti di riflessione, nella speranza che anche nei prossimi anni possa continuare a essere il protagonista di questo importante periodo liturgico.

■ Sofia Feresin e Anna Maria Notomista



UNITÀ PASTORALE

#Seguimi: noi adolescenti a Roma per incontrare Papa Francesco

Il resoconto del pellegrinaggio che ha portato a San Pietro migliaia di ragazzi da tutta Italia



Dopo due anni bui di pandemia da Covid-19, finalmente è stato organizzato un evento per tutti i giovani d'Italia al quale abbiamo partecipato come diocesi di Gorizia, seguiti da don Moris, Matteo Sarnataro, il seminarista Matteo Scarpin, don Nicola, l'arcivescovo Carlo, oltre che a molti altri accompagnatori.

Lunedì 18 aprile 2022, alle ore 5:00, siamo partiti dalla piazza di Lucinico per raggiungere Roma, anche se inizialmente eravamo insicuri di riuscire ad intraprendere il viaggio a causa dell'emergenza sanitaria. Una prima sosta è stata a Cormons dove sono saliti altri ragazzi.

Il viaggio, durato ben dieci ore e trascorso tra giochi, risate, nuove amicizie e tante dormite, ci ha permesso di attraversare tantissime regioni italiane e di ammirare paesaggi mozzafiato.

La parte migliore del pellegrinaggio è iniziata con il nostro arrivo in Piazza San Pietro dove ci aspettavano già decine di migliaia di nostri coetanei provenienti da tutta Italia.

Dopo aver sventolato la maestosa bandiera del Friuli

Venezia Giulia ed essere stati intervistati da TV2000, siamo entrati in piazza, meravigliati della presenza di così tanti giovani che attendevano l'arrivo del Papa, e ciò ha suscitato in noi un'emozione immensa: vedere 80.000 persone, rispetto alle 57.000 previste, tutte riunite nel medesimo luogo per assistere allo stesso evento, è stata una sensazione che non provavamo da troppo tempo.

L'incontro è stato condotto da Andrea Delogu e Gabriele Vagnato che sono riusciti ad attirare l'attenzione di tutti e a coinvolgerci al meglio; prima dell'arrivo del Papa si sono esibiti due dei cantanti più amati del momento: Matteo Romano e Blanco (vincitore insieme a Mahmood del Festival di Sanremo 2022) che hanno emozionato tutto il pubblico presente.

Il momento di massimo coinvolgimento è stato quando il Santo Padre ha varcato la soglia di via della Conciliazione, passando in mezzo alla folla e facendoci sentire parte di un'unica comunità.

Abbiamo avuto l'onore e il piacere di ascoltare le parole del Papa e di alcuni ragazzi che ci hanno dato

UNITÀ PASTORALE

grandi spunti su cui riflettere.

Terminato l'evento, abbiamo abbandonato il Vaticano per attraversare il centro di Roma. Abbiamo passeggiato lungo le sponde del Tevere e ammirato alcuni dei luoghi più celebri della città: Castel Sant'Angelo, Piazza Navona, il Pantheon, la Fontana di Trevi, Piazza di Spagna e Piazza del Popolo.

A cena ci siamo recati nel primo McDonald's d'Italia e successivamente siamo stati accompagnati nella parrocchia di San Giovanni Battista de la Salle che ci ha ospitato per la notte.

Abbiamo dormito, in pieno spirito del pellegrinaggio, con uno stuoino e uno sacco a pelo.

Dopo la semplice colazione in compagnia, abbiamo partecipato alla Santa Messa celebrata da don Francesco. Successivamente abbiamo recuperato i nostri bagagli e ci siamo riuniti con gli altri componenti della diocesi di Gorizia, composta da circa 200 pellegrini, presso le catacombe di San

Callisto. Lì abbiamo potuto comprare dei piccoli souvenir e visitare le meravigliose e particolari catacombe.

Al termine della visita ci siamo riuniti con le parrocchie della diocesi di Gorizia e abbiamo condiviso insieme i migliori momenti del pellegrinaggio.

Dopo aver salutato gli altri componenti della diocesi e aver consumato un semplice pasto in una mensa scolastica salesiana, siamo ripartiti alla volta di Gorizia.

Questa esperienza ci ha profondamente segnato e ci ha fatto riflettere su molte cose che nella vita di tutti i giorni si danno per scontate.

■ *Anna De Bona, Giulia Giraldi, Marco Tomasi, Lidia Bregant, Giulia Glessi, Alessandro Malutta, Sofia Tuni, Elisa Pausa*



UNITÀ PASTORALE

8 x 1000 alla Chiesa Cattolica

Un semplice gesto può aiutare la nostra Chiesa a realizzare molte importanti opere

È un semplice gesto che vale migliaia di opere caritative in Italia, come la foresteria presso la parrocchia della Madonnina, realizzata grazie a un contributo di 9.000 euro, ma anche all'estero: mense per i poveri, case di accoglienza, sostegno all'agricoltura solidale e tantissimo altro.

L'8xmille consente anche di valorizzare il patrimonio artistico nazionale con preziose opere di restauro come è accaduto per la parrocchia di Lucinico, che ha già ricevuto un contributo di 30.000 € in vista del prossimo restauro della chiesa parrocchiale.

Anche la parrocchia della Madonnina ha ricevuto un contributo di 50.000 € per il restauro del tetto della chiesa, spesa che mai più la comunità sarebbe riuscita a sostenere da sola.

Con la firma dell'8x1000 alla Chiesa Cattolica, si contribuisce inoltre al sostentamento dei sacerdoti, consentendo loro di essere in mezzo a noi e di dedicarsi esclusivamente alla cura delle comunità cristiane.

Sono infatti oltre 8.000 i progetti che, ogni anno, si

concretizzano in Italia e nei Paesi più poveri del mondo, secondo le tre direttrici fondamentali di spesa: culto e pastorale, sostentamento dei sacerdoti diocesani, carità in Italia e nel Terzo Mondo.

La Chiesa chiede ai fedeli e ai contribuenti italiani di riconfermare con la destinazione dell'8xmille la fiducia e il sostegno alla sua missione per continuare ad assicurare conforto, assistenza e carità grazie ad una semplice firma che si traduce in servizio al prossimo. È quindi importante conoscere l'8x1000 ed è fondamentale la tua firma a favore della Chiesa Cattolica quando presenti il tuo 730 o il Modello Redditi.

In fondo alle chiese si trova del materiale informativo da prendere e leggere.

GRAZIE!!!

■ *don Moris*

Coloro che non hanno l'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi, ma desiderano firmare per la Chiesa Cattolica e si trovano in difficoltà a farlo da soli, possono rivolgersi agli uffici parrocchiali delle nostre parrocchie portando con sé l'ultima pagina del CU "scheda per la scelta dell'8x1000", un documento di identità e il codice fiscale:

- **Madonnina: giovedì, ore 16.00 - 17.15**
- **Lucinico: martedì e giovedì, ore 18.00 - 19.00**
- **Mossa: martedì, ore 10.30 - 12.30**



UNITÀ PASTORALE

Il gruppo dei ministranti di Mossa



Andiamo in chiesa per incontrare il Signore e per condividere il dono della preghiera. L'Eucarestia, per eccellenza, è il grazie più bello che ciascuno di noi può elevare a Dio, ascoltando la sua Parola e spezzando il Pane.

La parrocchia è una grande famiglia che con la Chiesa Universale annuncia il *kerigma*, ovvero la morte e resurrezione di Gesù Cristo. In parrocchia si lavora per il bene di tutti.

Le varie celebrazioni vengono curate con attenzione dai volontari: dalla preparazione delle letture ai fiori che adornano l'altare.

All'altare, ci sono anche loro: i chierichetti o ministranti che svolgono un prezioso servizio.

Il ministrante non ha limite di età, a Mossa infatti ci sono 16 chierichetti, di età compresa tra i 9 e i 16 anni, che si alternano nella presenza accanto al sacerdote.

Molti anni fa, un parroco disse che «il servizio del chierichetto viene svolto dai piccoli, perché i grandi si vergognano». Noi adulti non dobbiamo vergognarci, ma lasciarci trascinare dallo stesso entusiasmo che accompagna loro e dall'impegno che ci mettono nello svolgimento del servizio.

Si incontrano in sacrestia prima della Messa, si

vestono e si dividono i compiti con attenzione, nel rispetto reciproco, anche se hanno età diverse. Anzi, i più grandi si sentono responsabili dei piccoli appena arrivati e li accompagnano passo dopo passo, con occhio vigile su quello che devono fare.

Abbiamo chiesto ai più grandi perché continuano a fare i ministranti e ci hanno detto che così si sentono d'aiuto al sacerdote, ma anche verso i più piccoli. Si sentono coinvolti e d'aiuto alla comunità.

È bello vederli così impegnati, è bello vederli crescere sull'altare credendo seriamente nel servizio che offrono.

Perché come dicono anche loro: «Non ci si deve vergognare di fare del bene!»

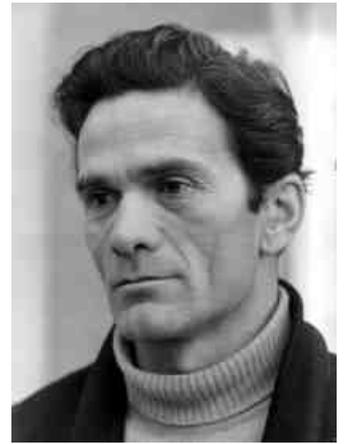
■ Cristina e Livio



POESIA

Pier Paolo Pasolini

Il rinnovatore della poesia friulana



Ricordiamo, a cento anni dalla sua nascita (1922), il grande e controverso intellettuale, uomo di poesia, prosa, teatro e regista cinematografico. Nato a Bologna, suo padre era un ufficiale dell'esercito, erede di una nobile famiglia di Ravenna; la mamma, Susanna Colussi, era di Casarsa e nel 1942, a causa della guerra, preferì trasferirsi nella sua città natale. A Casarsa Pasolini manifesterà le sue non comuni doti di poeta e scrittore friulano fondando nel 1945 l'"Academiuta di lenga furlana" e le sue poesie saranno recensite sulla rivista della Società Filologica Friulana "Ce fastu?" fin dal 1942. Nel 1945 si laureerà in lettere all'Università di Bologna. Ci ha lasciato, in circostanze tragiche nel 1975, il suo corpo riposa nel cimitero di Casarsa. La sua produzione artistica è vasta, e innumerevoli sono gli studi sulla sua figura e le sue opere. In proposito si può consultare il sito della Società Filologica Friulana o quello del "Centro Studi Pier Paolo Pasolini" di Casarsa. I critici lo considerano il grande rinnovatore della poesia friulana, per aver superato quella tradizionale, umoristico-popolare, di Pietro Zorutti. Pasolini si esprime usando il friulano nella variante del Friuli occidentale, in particolare di Casarsa.

Ciant da li ciampanis

*Co la sera si piart ta li fontanis
Il me país al è colòur smarìt.*

*Jo o soi lontan, recuardi li so ranis,
la luna, il il trist tintinulà dai gris.*

*A bat rosari, pai pras si scunìs:
jo i soi muart al ciant da ciampanis.*

*Forest, al me dols svualà par il plan,
no ciapà pòura: jo i soi un un spirt di amòur*

che al so país al torna di lontan.

La composizione è del 1942; il poeta lontano descrive il paese all'imbrunire, quando i colori tendono a sbiadire, come i ricordi: le rane, la luna e il triste zigrinare dei grilli. Risente il suono della campana del rosario che si perde nei prati e chiude con una delicata manifestazione di affetto per la sua terra: "io sono uno spirito d'amore, che al suo paese torna da lontano".

Prieiera

Crist pietà dal nustris país. No par fani pì siors di chel ch'i sin. No par dani ploja. No par dani soreli. Patì cialt e freit e dutis li tempiestis dal sèil al è il nustris distin. Lu savin. Quantis mai voltis ta chista nustra Glisiuta di Santa Cròus, i vin ciantàt li litaniis, parsè che tu ti vedis pietà da la nustra ciera! Vuei i si 'necuarzin di vèi preàt par nuja; vuei i si 'necuarzin che tu ti sos massa pì in alt e da la nustra ploja e dal nustris soreli e dai nustris afàns. Vuèi a è la muart ch'a ni speta cà in tor. Cà in tor, Crist, dulà ch'i sin stas tant vifs da crodi di stà vifs in eterno e che in eterno tu ti ves di dàighi ploja ai nustris ciamps, e salùt ai nustris puòrs cuarps. Ma di-n-dulà vènia che muart? Cui àia clamat che zent di un altri mont a puartani la fin da la nustra puora vita, senza pratesis, senza ideài, senza 'na gota di ambizìon? Ucà, a si stava, Crist, cu 'l nustris colt, cu la nustra Glisiuta ... Esia pussibil che dut chistu al vedi di finì? Se miracul èisa chistu, Signòur, che tu ti vedis di vivi enciamò, quant che dut cà intor che adès al è vif, coma che s' al ves di stà vif par sempri, al sarà distrùt, sparìt, dismintiàt? E tu Verzin Beada? Sint se bon odòur ch' al sofla dal nustris país ... Odòur di fen e di èrbis bagnadis, odòur di fogolàrs, odòurs ch' i sintivi di fantassin tornant dal ciamp. Tu, almancul Tu, ch' i ti vedis pietà di nu, ch' i ti fermis il Turc.

L'accorata invocazione al Signore affinché fermi la sanguinosa avanzata dei Turchi, giunti alle porte di Casarsa nel 1499. Divenne l'incipit del dramma teatrale "I Tures tal Friul" del 1944, che verrà rappresentata per la prima volta nel 1976.

AGENDA DICEMBRE 2021/MAGGIO 2022

dicembre

Dom 05 - Lun 06

MOMENTO DI PREGHIERA E ARRIVO DI SAN NICOLÒ

Alle ore 15:00 in chiesa alla Madonnina e alle ore 17:00 in chiesa a Lucinico. Lunedì 06 a Mossa in piazza, accensione dell'abero di Natale.



Merc 08

SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE IN TUTTA L'UP

S. Messe e omaggi floreali alle statue della Madonna.

Gio 09

Lucinico

PRIMO APPUNTAMENTO DI "CANZONI E AUGURI NEI BORGHI. IL REGALO PIÙ PREZIOSO"

Canti, momento di riflessione e preghiera davanti al presepio, e accensione dell'albero di Natale. Ore 19.30 presso il pozzo di P.za S. Giorgio (BORGO PLAZA).



Ven 10

Lucinico

S. MESSA CON LA PRESENZA DELL'AZIONE CATTOLICA DELLA NOSTRA UP

Nell'occasione vengono benedette le tessere.

Dom 12

Madonnina

S. MESSA A CURA DEL "GRUPPO LATINO-AMERICANO" NELLA FESTA DELLA B. V. DI GUADALUPE

Alle ore 15:00 nel salone dell'Oratorio, presiede don Valter Milocco.

S. MESSA IN SUFFRAGIO DI DON LUIGI TAVANO

Alle ore 17:00 in chiesa. A cura del movimento di Comunione e Liberazione.

Lucinico

S. MESSA STRAORDINARIA A CURA DELL'ORDINE COSTANTINIANO DI SAN GIORGIO

Alle ore 18:00 in chiesa, in occasione delle festività natalizie.

Lun 13

Lucinico

SECONDO APPUNTAMENTO DI "CANZONI E AUGURI NEI BORGHI. IL REGALO PIÙ PREZIOSO"

Canti, momento di riflessione e preghiera davanti al presepio, alle ore 19.30 presso il pozzo di via Visini/via Licinio (BORGO RONSIC).

Gio 16

Lucinico

TERZO APPUNTAMENTO DI "CANZONI E AUGURI NEI BORGHI. IL REGALO PIÙ PREZIOSO"

Canti, momento di riflessione e preghiera davanti al presepio, alle ore 19.30 presso la chiesetta di S. Rocco (BORGO PRAT).

Sab 18

Lucinico

"MAGNIFICAT": CONCERTO PER IL 45° DI FONDAZIONE DELLA "CORAL DI LUCINIS"

Alle ore 20:30 in chiesa. Con la partecipazione della "Coral di Lucinis" e del "Coro e Gruppo Vocale Giovanile Aesontium".

Lun 20

Lucinico

ULTIMO APPUNTAMENTO DI "CANZONI E AUGURI NEI BORGHI. IL REGALO PIÙ PREZIOSO"

Canti, momento di riflessione e preghiera davanti al presepio, alle ore 19.30 presso il pozzo di via Tasso/via del Collio (BORGO TIROL).

Gio 23

Mossa

CONCERTO DI NATALE

Alle ore 20.30 in chiesa a Mossa; a cura del "Coro Iuvenes Harmoniae".

Sab 25

CELEBRAZIONI DEL SANTO NATALE

Dom 26

Madonnina

"FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO"

S. Messa alle 09:30 con le coppie sposate nel 2021 e anche quelle che hanno festeggiato i lustri di matrimonio dai 5 anni in su.



Mossa

S. MESSA PRESIDUTA DA MONS. ARNALDO GRECO, GIÀ AMMINISTRATORE PARROCCHIALE DI MOSSA DAL 2013 AL 2016 NEL 45° ANNIUERSARIO DI SACERDOZIO



Mar 28

Lucinico

S. MESSA NEL 12° ANNIUERSARIO DELLA MORTE DI MONS. SILVANO PIANI, PARROCO DI LUCINICO DAL 1958 AL 2006

Celebra don Giorgio Longo, parroco dell'UP fra le Parrocchie di Fogliano, Redipuglia e San Pier d'Isonzo.

Ven 31

S. MESSE DI RINGRAZIAMENTO E CANTO DEL "TE DEUM"

In tutte le parrocchie della UP.

AGENDA DICEMBRE 2021/MAGGIO 2022**gennaio****Dom 02****Madonnina****"UNA COMETA ALLA MADONNINA"**

Alle ore 17:00 in chiesa, spettacolo natalizio di musica e poesie a cura "dell'Associazione Nuovo Lavoro Gorizia".

Lucinico**"FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO"**

S. Messa alle 11:00 con le coppie sposate nel 2021 e anche quelle che hanno festeggiato i lustri di matrimonio dai 5 anni in su.

Mer 05**Lucinico e Mossa****BENEDIZIONE DELL'ACQUA, DEL SALE, DELLA FRUTTA E DEI RE MAGI****Gio 06****Madonnina****CELEBRAZIONE DELL'EPIFANIA**

alle ore 09:30, S. Messa solenne e benedizione di bambini e ragazzi, dell'acqua, del sale, della frutta e dei Re Magi; a seguire premiazione del "Concorso Presepi online 2021".

**Mossa****BENEDIZIONE DI BAMBINI E RAGAZZI E PREMIAZIONE DEL "CONCORSO PRESEPI E ALBERI DI NATALE ONLINE 2021"****Dom 09****Lucinico****NATALE DEL FANCIULLO**

Alle ore 15:30 in chiesa; benedizione dei bambini e ragazzi e la premiazione del "Concorso Presepi online 2021".

Mar 11**L'UP RICORDA IL 40° ANNIUERSARIO DELLA MORTE DI S.E.R. MONS. PIETRO COCOLIN, ARCIVESCOVO DI GORIZIA****Mer 12****PELLEGRINAGGIO DELLA NOSTRA UNITÀ PASTORALE AL SANTUARIO DI ROSA MISTICA IN CORMONS**

S. Rosario e S. Messa presieduta dal nostro arcivescovo mons. Redaelli.

**Dom 16****Madonnina****FESTA DI SANT'ANTONIO ABATE**

Alle ore 15:00 benedizione degli animali per tutta l'UP, sul sagrato della chiesa.

Mer 19**Lucinico****FESTA DEI MARIO**

Nella memoria liturgica di San Mario, con la celebrazione della S. Messa alle ore 19:00, in ricordo dei Mario defunti.

Sab 29**Lucinico****S. MESSA IN RICORDO DEGLI ALPINI ANDATI AVANTI**

Alle ore 19:00; con la partecipazione della "Coral di Lucinis" e gli alpini della Comunità.

Dom 30**Mossa****RICORDO DI SAN GIOVANNI BOSCO, COMPATRONO DELLA COMUNITÀ**
S. Messa solenne animata dal "GAP".

Partecipa anche suor Stella della Comunità delle Suore Salesiane di Percoto, per una testimonianza sull'ambito educativo. Si ricorda anche padre Mario Marega, (Mossa, 30.09.1902 – Brescia, 30.01.1978) nel 44° anniversario della morte.

**febbraio****Mer 02****"MADONNA CANDELORA" CELEBRAZIONE DELLE S. MESSE CON LA BENEDIZIONE DELLE CANDELE****Gio 03****CELEBRAZIONE DELLE S. MESSE CON LA "BENEDIZIONE GENERALE" DELLA GOLA, IN OCCASIONE DI SAN BIAGIO****Dom 06****Madonnina****S. MESSA A CURA DEL "GRUPPO LATINOAMERICANO"**

Presiede don Valter Milocco.

Mer 09**Mossa****S. MESSA DI SUFFRAGIO MONS. OLIVIERO FOSCHIAN**
Parroco di Mossa dal 1935 al 1946.**A SEGUITO DELLE VOTAZIONI TENUTESI A CORMONS IL 19.01.2022, L'ARCIVESCOVO CARLO NOMINA DECANO DEL DECANATO DI CORMONS - GRADISCA IL NOSTRO PARROCO DON MORIS TONSO****Gio 10 - Dom 13****Madonnina****FESTA PATRONALE IN MEMORIA DELLA B. V. MARIA DI LOURDES**

4 giorni di celebrazioni e S. Rosario. Domenica 13 alle ore 09:30, S. Messa Solenne cantata dal "Coro Parrocchiale"; presieduta da don Mirko Franetovich,

AGENDA DICEMBRE 2021/MAGGIO 2022

Resp. diocesano della Pastorale della salute e Vicario parrocchiale delle Parrocchie di S. Lorenzo e S. Stefano in Ronchi dei Legionari.



Sab 19

Madonnina

S. MESSA PER LA FRATERNITÀ DI COMUNIONE E LIBERAZIONE

In occasione dell'anniversario della morte di don Luigi Giussani. Celebra il nostro arcivescovo, mons. Redaelli.

Mossa

INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA: L'ARTE DI ROBERTO MARIANO. "DEDICATA A MOSSA"

A cura di Roberto Mariano. Atrio del Municipio di Mossa.

Dom 20

IL GRUPPO SCOUT FESTEGGIA IL B.P. DAY

Presso la chiesa di S. Ignazio.

Sab 26 - Dom 27

I ROVER FSE DEL FUG HANNO VISSUTO L'USCITA DEL SAN PAOLO A ROMA

Presenti anche i rover del nostro Gruppo Scout accompagnati da don Moris.



marzo

Mer 02

INIZIO DELLA QUARESIMA

S. Messe in tutte le Parrocchie dell'UP con il rito dell'imposizione delle ceneri.

Dom 06

IL SEMINARISTA MATTEO SCARPIN, IN SERVIZIO PASTORALE NELLA NOSTRA U.P., VIENE AMMESSO TRA I CANDIDATI AGLI ORDINI SACRI

In Cattedrale a Gorizia.



Sab 19 - Dom 20

FESTA DI SAN GIUSEPPE

Nelle nostre parrocchie al termine delle S. Messe benedizione del "papà".

Mar 22

L'UP RICORDA IL 3° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI S. E. R. MONS. DINO DE ANTONI, ARCIUESCOVO METROPOLITA DI GORIZIA

Ven 25

SOLENNITÀ DELL'ANNUNCIAZIONE

Celebrazioni nelle chiese dalla nostra U.P. A Lucinico presente anche il Gruppo Scout. Alle 16:00, l'arcivescovo Redaelli, ed il vescovo di Koper, mons. Jurij Bizjak, si incontrano al santuario di Montesanto - Svetagora per concelebrazione una S. Messa per la pace.

Dom 27

Lucinico

IN CIMITERO, CELEBRAZIONE DELLA VIA CRUCIS E PREGHIERA PER I DEFUNTI

Con un ricordo particolare per quelli deceduti dall'ultimo mese di novembre.

aprile

Sab 02 e Dom 03

UNITALSI E AIL INSIEME

Vengono offerte piantine di ulivo, bottiglie di olio EVO e uova pasquali con contributo a favore delle dette associazioni.

Ven 08

CELEBRAZIONE DELLA VIA CRUCIS NELL'UP

Madonnina: da via Brigata Sassari a Via Brigata Lambro;

Mossa: in chiesa causa maltempo.



Dom 10

CELEBRAZIONE DELLA DOMENICA DELLE PALME

Nelle nostre parrocchie benedizione dell'ulivo, processione verso la chiesa e S. Messa solenne. Nel pomeriggio, Via Crucis sul monte Calvario per tutta l'UP.



Da Gio 14 a Sab 16

TRIDUO PASUALE

Celebrazioni in tutta l'UP. Messa in Cena Domini, Aziona Liturgia ed adorazione del Crocifisso, solenne veglia pasquale della Risurrezione con benedizione del fuoco, dell'acqua, canto dell'Exultet e S. Messa Solenne.

Dom 17

PASQUA DEL SIGNORE

Celebrazioni e benedizione del pane e dei cibi pasquali. A Lucinico tradizionale "Resurrexit" cantata dalla "Coràl di Lucinins" e Processione Eucaristica in P.zza S. Giorgio.



AGENDA DICEMBRE 2021/MAGGIO 2022

Lun 18

#SEGUIMI: GLI ADOLESCENTI DELLA NOSTRA UP PARTECIPANO AL PELLEGRINAGGIO DEGLI ADOLESCENTI A ROMA



Gio 21

Lucinico

"ROGAZIONI. PASSATO - PRESENTE - FUTURO"

Presso l'Agriturismo Grimon, incontro in preparazione alle Rogazioni del 25 aprile e della Vigilia dell'Ascensione. Sono intervenuti: prof. Enrico Feoli, docente di ecologia all'Università di Trieste e collaboratore del museo "Comel", e dott. Marco Plesnicar, direttore dell'Archivio di Stato di Gorizia.



Sab 23

Lucinico

FESTA DI S. GIORGIO MARTIRE, PATRONO DI LUCINICO

alle ore 19:00 la S. Messa solenne, in lingua friulana e cantata dalla "Coral di Lucinis". Presenti le autorità civili, i rappresentanti delle associazioni, gli Scout.

Dom 24

Mossa

II^ DI PASQUA O "DELLA DIVINA MISERICORDIA"

Al santuario del Preval, S. Messa alle ore 11:00; alle ore 15.00 recita della Coroncina della Divina Misericordia e venerazione della reliquia di San Giovanni Paolo II.

Lun 25

Lucinico

ROGAZIONI MAGGIORI

Processione alle ore 7:30; al rientro, celebrazione della S. Messa cantata dal "Coro Parrocchiale San Giorgio".

**Mossa**

SAN MARCO EVANGELISTA E PREMIO "SAN MARCO 2022"

Alle ore 11:00, S. Messa solenne in Preval con la presenza dei sacerdoti del Collio e consegna del riconoscimento "San Marco 2022" da parte del sindaco al locale "Gruppo Alpini"; celebrazione animata dal Coro di Giasbana e Piuma. Segue la benedizione esterna della campagna (Rogazione Maggiore).

**Mossa**

PREGHIERA E BENEDIZIONE IN RICORDO DI TUTTI COLORO CHE SONO MORTI A CAUSA DELLA GUERRA

Alle ore 12:15 in cimitero.

Ven 29

Mossa

VIA LUCIS

Alle ore 15:00; a seguire la celebrazione della S. Messa.

maggio

Dom 01

APERTURA DEL MESE DI MAGGIO AL PREVAL

S. Rosario comunitario. In occasione del mese legato alla Madonna e alla recita del S. Rosario, sono predisposte recite in spazi aperti nelle parrocchie dell'UP e nelle famiglie che si sono rese disponibili.

Da Mer 04 a Ven 06

Lucinico

TRIDUO IN PREPARAZIONE ALLA FESTA DEL PATROCINIO DI SAN GIUSEPPE

Predicatore: fra Marco Moretto (OFM Capp. di Gorizia).

Dom 07

Lucinico

FESTA DEL PATROCINIO DI SAN GIUSEPPE

S. Messa Solenne cantata dalla "Corà di Lucinis"; presieduta da mons. Luciano Nobile, Canonico Metropolitano e Arciprete della Cattedrale di Udine. Al termine, processione con la statua di San Giuseppe, accompagnata dalla Banda "Tita Michelas" di Fiumicello.



Mer 11

Lucinico

PROIEZIONE DEL DOCUMENTARIO ETNOGRAFICO SUL "MAJ"

REGISTRATO A LUCINICO NEL 1974

Presso il Centro Civico. Iniziativa nata dalla collaborazione tra la Società Filologica e l'Associazione Lucinis.

Sab 14

Lucinico

PREGHIERA E MUSICA: "IL TEMPO DELLA SPERANZA. BREVI PAGINE MUSICALI DI HAYDN, MOZART, BACH E VIVALDI. RIFLESSI DI INFINITO"

In chiesa. Direttore dell'esecuzione: Annalisa Clemente.

Mossa

27° ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE DEL SANTUARIO DEL PREVAL (1995 - 2022)

Al termine della S. Messa, benedizione del nuovo capitello dedicato alla Madonna di Monte Santo in piazza (incrocio via Ciascilit e via XXIV Maggio); celebrazioni presiedute da don Maurizio Qualizza.

AGENDA DICEMBRE 2021/MAGGIO 2022



Mossa

8 BAMBINI DELLA PARROCCHIA HANNO CELEBRATO LA LORO PRIMA CONFESSIONE

Altran Aurora, Berdon Emma, Blancuzzi Stefano, Butini Manuel, Cannizzaro Angelo, Lutman Kristal, Milazzo Alice, Springolo Mia.



Dom 15

Lucinico

I^ COMUNIONE DI 15 BAMBINI DELLA COMUNITÀ

Francesco Barone, Riccardo Bon, Giulia Brandolin, Michela Bressan, Achille Thomas Comisso, Giorgia Gaier, Mariana Gaier, Alessandro Gargiulo, Lizbeth Lo Re, Silvia Pierattoni, Diana Pirusel, Francesco Prijon, Sofia Susic, Laura Tommasi, Lorena Trampus.



NELLA CATTEDRALE DI VARSAVIA, L'ORDINAZIONE SACERDOTALE DI DON FRANCESCO VITALE

Dom 29

Mossa

CONCERTO DELLA "CORALE DON NINO BEARZOT" DI SAN LORENZO ISONTINO

Presso il Santuario del Preval.



Gio 26, Ven 27, Sab 28

NELLE NOSTRE PARROCCHIE SONO CELEBRATE LE "ROGAZIONI MINORI"

Mossa

FESTA DEL SANTUARIO DEL PREVAL, S. MARIA REGINA DEI POPOLI

S. Messa solenne con l'offerta dell'olio della lampada votiva da parte del Comune. Celebrazione animata dal "Coro Nonet Brda" di Dobrovo (Slovenia).

Sab 21

Lucinico

"ALTISSIMA LAUDE. MEDITAZIONE IN MUSICA SULLA FIGURA DI MARIA"

Alle ore 20:45 in chiesa.

Dom 22

Madonnina

I^ COMUNIONE DI 7 BAMBINI DELLA COMUNITÀ

Bignolini Leonardo, Blasizza Marco, Florenin Nathan, Isufi Sara, Pomarico Cecilia, Schabetz Fabio, Vinci Leonardo.



Gio 26

Lucinico

S.ROSARIO IN CJASA PRE PIERI CON I BAMBINI E RAGAZZI DEL CATECHISMO

Un particolare ringraziamento a Vittorio e Teresa per aver riordinato e risistemato la grotta che custodisce l'immagine della Madonna di Lourdes.

Lun 31

Mossa

50° ANNIVERSARIO DELLA "STRAGE DI PETEANO"

In cimitero, deposizione di una corona e preghiera presso la tomba di Antonio Ferraro.

Sab 28

Mossa

INIZIATIVE PER IL 50° ANNIVERSARIO DELLA STRAGE DI PETEANO (1972-2022)

S. Messa nel ricordo delle vittime; presso il Centro Civico Comunale, presentazione del libro: "Anni bui. Storie sconosciute di uomini in divisa ammazzati dal terrorismo dal 1956 al 1980" di Salvatore Lordi.

Lucinico

18 BAMBINI DELLA PARROCCHIA HANNO CELEBRATO LA LORO PRIMA CONFESSIONE

Tommaso Baggio, Riccardo Casamassima, Giacomo De Piero, Davide De Pierro, Alessio Fubelli, Gabriele Grasso, Massimiliano Gregorig, Cecilia Iacona, Francesco Lo Cicero, Francesco Lombardo, Sasha Lugnan, Matteo Pegorer, Federico Preite, Letizia Puppolin, Andrea Rosiello, Alessandro Tangianu, Andrea Visintin, Nicola Verre.

**ANAGRAFE
DA DICEMBRE 2021
A MAGGIO 2022**

LUCINICO

Battesimi: 4 (2 maschi, 2 femmine)
Funerali: 20 (... maschi, ... femmine)
Matrimoni: 0

MADONNINA

Battesimi: 2 (maschi)
Funerali: 3 (1 maschio, 2 femmine)
Matrimoni: 0

MOSSA

Battesimi: 2 (1 maschio, 1 femmina)
Funerali: 16 (5 maschi, 11 femmine)
Matrimoni: 3

Come eravamo...

LA RUBRICA DEDICATA ALLE IMMAGINI DEL PASSATO DELLE
NOSTRE COMUNITÀ E DEL NOSTRO TERRITORIO



"Un saluto da Mossa", prima degli anni '50 - Foto di Marisa Tonut

La cartolina in realtà ritrae il paese di San Lorenzo Isontino con l'attuale via Gabriele D'Annunzio e, sullo sfondo, la chiesa parrocchiale. La scritta trae in inganno e può far pensare che la chiesa sia l'antica pieve di Mossa in Zenta. In realtà si tratta della chiesa di San Lorenzo Isontino: le bifore campanarie, la posizione del campanile, la struttura della chiesa, ecc., non corrispondono alla pieve di Mossa in Zenta. Evidentemente la cartolina risale al periodo in cui il paese si chiamava "San Lorenzo di Mossa" il cui nome perdurò fino al 1968, assumendo poi l'attuale denominazione di "San Lorenzo Isontino".

Hai una foto del passato da pubblicare sui prossimi numeri de *La Pieve*? Inviala a segreteria@chiesalucinico.it oppure portala direttamente all'ufficio parrocchiale della tua parrocchia.

MADONNINA

Parrocchia N. S. di Lourdes

Via Brigata Campobasso, 12 - 34170 Gorizia

Tel./fax: 0481 391995

ORARI UFFICIO: gio. h 16.00 - 17.30

S. MESSE:

Feriali gio. h 17.30

Prefestive h 20.00 - Festive h 9.30

CARITAS:

il III° martedì del mese, h 16.00 - 17.00

LUCINICO

Parrocchia S. Giorgio Martire

Via G. Cesare, 25 - 34170 Gorizia

Tel./fax: 0481 391660

E-mail: segreteria@chiesalucinico.it

Sito: www.chiesalucinico.it

ORARI UFFICIO: mar. e gio. h 18.00 - 19.00

S. MESSE:

Feriali e Prefestive h 19.00

Festive h 08.00 e h 9.30

CARITAS:

"Ciasa Pre Pieri" Via G. Cesare, 23

mar. h 18.00 - 19.00

MOSSA

Parrocchia Sant'Andrea Apostolo

Via XXIV Maggio, 55 - 34070 Mossa

Tel./fax: 0481 80001

E-mail: parrocchia.mossa@gmail.com

Sito santuario Preval: www.santuariopreval.it

ORARI UFFICIO: mar. h 10.30 - 12.30

S. MESSE:

Feriali mer. h 18.00 - Prefestive h 18.00

Festive h 11.00 e h 18.00

Parroco don Moris Tonso cell.: 340 2557681 - e-mail: moris_don@yahoo.it

Vicario parrocchiale padre Vasile Soptea cell.: 344 1649390

Diacono Mario Petri cell.: 334 2938368



La Pieve

GIORNALINO DELL'UNITÀ PASTORALE DI MADONNINA, LUCINICO, MOSSA

Direttore responsabile: don Moris Tonso (parroco).

Collaboratori: Anna Maria Adedori, Eleonora Barra, Michela Battaglia, Valentina Benedetti, Mariangela Bullitta, Loreta de Fornasari, Alessandro Famos, Paolo Macuz, Eleonora Marega, Sandro Marega, Renzo Medeossi, Donatella Porcedda.

Progetto grafico e impaginazione: Sandro Marega, Valentina Benedetti.

Si ringraziano tutti coloro i quali hanno contribuito alla realizzazione degli articoli.

Stampa: oplaprint.it

